

Anno 123 Numero 130

Il tempo che fara
Temperature di ieri

Max. Roma 30°
Min. Bologna 17°

Tempo a 10 giorni
Venerdì 11
Sabato 12
Domenica 13

VARIAZIONI

Previsione a pagina 11



NELLO SPORT
Tennis: vince la Sanchez, Parigi vietata ai maggiorenni

di Rino Caricchio

Né Cossiga né Spadolini vogliono la responsabilità di un congelamento

Risorgo a Capri e per i temi dei caristi

Stamane l'incontro con il presidente del Senato che dovrebbe continuare l'esplorazione fino al 18

ROMA — Non si sono trovati d'accordo su come procedere e così hanno deciso per un rinvio. L'incontro tra Francesco Cossiga e il suo esploratore Giovanni Spadolini, che avrebbe dovuto avere luogo la settimana scorsa, è stato rinviato a sabato 11. Infatti la telefonata intercorsa tra i due ieri pomeriggio per combinarsi l'appuntamento è stata contropositivamente interpretata come un rifiuto, come un'assunzione di responsabilità di congelare la crisi fino al voto. Cossiga o Spadolini? Bulbuto dove non doveva entrare in azione gli ambasciatori e Sergio Berlinguer, segretario generale del Quirinale, si è recato da Spadolini per trovare una via d'uscita all'impasse di oggi. Si tenta di aprire la responsabilità a Spadolini forse ostera oggi il mandato a continuare la sua tormentata esplorazione.

Tutto secondo copione o quasi? In sostanza a palazzo Giustiniani, dove l'esplosione ha concluso le consultazioni con i partiti della prevista maggioranza conquistando l'unanime invito a proseguire. Alle 10.30 si è arrivati a palazzo Cusani, che si è infilato nell'ufficio del presidente del Senato con Claudio Martelli e i due capigruppo, Nicola Capria e Fabio Fabiani. Uscione un bacio, ha dichiarato: «Penso

Per quanto poteva — dal momento che nei giorni scorsi aveva depistato questa prospettiva — anche Giorgio La Malfa ha retto il gioco. Il segretario repubblicano non poteva assumersi la responsabilità di trascinare i magistrati ostacolati all'inizio del rapporto Spadolini e, dopo l'incontro con lui, ha preso atto della richiesta di proseguimento del mandato esplorativo venuta «dal partito della maggioranza». Per ricomporre la crisi «ogni strada s'è stata esaurita», ha detto La Malfa, che, toccando — non si sa se volontariamente o no — un nervo scoperto, ha aggiunto: «Sarei il Capo dello Stato a trarre le conclusioni in questa materia, non io, all'inizio di un'ora».

Cossiga, già nervoso perché comincia a giudicare indebiti le pressioni numerose e insistenti esortazioni di terzi a decidere per un congelamento, ha detto che si oppone al congelamento o «altrimenti non vuole un governo», ha passato tutti questi giorni a dire a far dire che non ha difficoltà a concedere a Spadolini un supplemento di esplorazione in quanto a se la responsabilità del trascinamento. Spadolini, invece, insiste perché si manifesti un

Clamorosa svolta nell'inchiesta sul disastro aereo di nove anni fa

'Il' so' l' accusa

Sono il comandante e 23 tra ufficiali e sottufficiali del centro radar di Licola e Marsala - Indiziati di falsa testimonianza, favoreggiamento personale, distruzione di atti sotto sequestro

ROMA — Per la strage di Ustica sono finiti sotto inchiesta 23 militari. Il pubblico ministero romano Giorgio Santacroce ha chiesto al giudice istruttore Tarvio di avviare le indagini su 23 militari e sottufficiali dell'Aeronautica. Il ministro della Difesa, sulla base della relazione stilata dal capo di stato maggiore dell'Aeronautica, ha respinto le richieste del pm. Gli avvocati di parte civile avevano chiesto questo passo in attesa che all'indomani del 10 giugno il pm avrebbe chiesto al giudice istruttore di avviare le indagini su un missile la causa del disastro. Il ministro della Difesa, sulla base della relazione stilata dal capo di stato maggiore dell'Aeronautica, ha respinto le richieste del pm. Gli avvocati di parte civile avevano chiesto questo passo in attesa che all'indomani del 10 giugno il pm avrebbe chiesto al giudice istruttore di avviare le indagini su un missile la causa del disastro. Il ministro della Difesa, sulla base della relazione stilata dal capo di stato maggiore dell'Aeronautica, ha respinto le richieste del pm. Gli avvocati di parte civile avevano chiesto questo passo in attesa che all'indomani del 10 giugno il pm avrebbe chiesto al giudice istruttore di avviare le indagini su un missile la causa del disastro.

Romiti critica i comunisti

SANTA MARGHERITA — «Il pm invece di pensare a cambiar nome sarebbe bene a cambiare il modo di fare il pm. Non ha più ragione di esistere». E ancora, rivolto a Bruno Trentin, «mi chiedo se mai il pm abbia mai fatto un lavoro serio, un lavoro che non sia stato un lavoro di facciata».

Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, non ha risparmiato battute polemiche al pm. «Il pm non ha mai fatto un lavoro serio, un lavoro che non sia stato un lavoro di facciata».

Il regime si sforza di dare un'immagine di normalità ma di notte regna la repressione

Pechino, il terrore dopo il tramonto

Centinaia di arresti, in carcere anche un leader degli studenti - La radio insiste: nella Tienanmen l'esercito non ha sparato un colpo - Caricni militari distribuiscono riso - Ma nel resto del Paese la protesta non si placa

PECHINO — Gli ingegni muoiono al tramonto, quando con le prime ombre scende il buio. È il buio che si prepara a essere normale, si rivela nel coprirlo per quella che è la notte, la notte di Pechino. È il buio che si prepara a essere normale, si rivela nel coprirlo per quella che è la notte, la notte di Pechino. È il buio che si prepara a essere normale, si rivela nel coprirlo per quella che è la notte, la notte di Pechino.

MORTE D'UNO STUDENTE SULLA TIENANMEN

Pechino. Quest'immagine è stata scattata da un fotografo cinese la mattina di domenica scorsa. Un gruppo di soldati, durante l'assalto a piazza Tienanmen, ha circondato un giovane e lo picchia con i bastoni e i calci dei fucili fino a ucciderlo. (Telefoto Ap; a pagina 4 i servizi di Emilio Carotto, Andrea di Robilant, Emanuele Novazio e Domenico Quirico)

Si conclude oggi a Firenze una gara che raccoglie sempre meno folla

Alta ricerca del Giro perduto

PRATO — Il Giro ciclistico d'Italia che al coccolone oggi a Firenze, con la probabilità ma e meritatissima vittoria del francese Laurent Fignon, ha perso quest'anno un bel po' di pubblico. Al Sud le strade erano vuote e dire che ancora poco tempo fa si pensava al Meridione come ad una immensa folla di entusiasti per i facturi della bicicletta. Al Centro un caldo, meno vistoso ma sempre significativo. Al Nord il lungo week-end dominato, a Livorno, Corvara, Trento, con l'italiano Flavio Giupponi l'ingovernabile in zona rosa, ha riportato nuove attenzioni, da strada e da video, purtroppo frantumate dall'ammalgame, per frane e nervi, del tappone del Gavia, lunedì scorso. Un tappone che forse avrebbe potuto offrire una porzione supplementare di partecipazione popolare con un Giupponi alla caccia del miracolo.

L'eterna Grande Muraglia

Fino a poco meno di due anni fa Deng Xiaoping ripeteva che purtroppo, quando si apre una finestra per far entrare aria fresca, è inevitabile che entrino anche dei mosceri. L'idea, decisa da un comitato di esperti, era di costruire una muraglia di vetro che impedisse l'ingresso dei mosceri, ma che permettesse l'ingresso dell'aria.

F&L sono in possesso di un segreto documento sull'università

Se il mandarino viene scippato

Servendosi di una scatola di felpa, F&L sono in possesso di un segreto documento sull'università. Il documento, un nostro 007 residente a Pechino ci ha fatto pervenire via Hong Kong un singolare documento, che riguarda un po' di luce sul funzionamento segreto delle attività di F&L in parte i molti studenti di Pechino.

La scure di Gerbaciò dimozia i ministri (da 115 a 87)

Mercoledì è pappava cinque giri d'Italia. In realtà, deve trattarsi di sista da battere, tutta nostra. L'italiano interpretato così la prima bestialità materiale.

Il ciclismo è sport che chiede partecipazione veramente sportiva alla gente, per andare sulle strade ad aspettare il momento del passaggio dei corridori. «Quanto strada nei miei anni, quanto ne avrò fatta».

E per quel che riguarda la pratica, il ciclismo paga poco.

A PAGINA 5

La scure di Gerbaciò dimozia i ministri (da 115 a 87)

di Emanuele Novazio